



## **Monitor della Lombardia**

**Direzione Studi e Ricerche**  
Febbraio 2018

Executive summary

I 23 distretti tradizionali e i 4 poli tecnologici della Lombardia

1. L'export dei distretti tradizionali

2. L'export dei poli tecnologici

Appendice Metodologica

2

Febbraio 2018

3

3

7

Trimestrale – n. 27

10

Intesa Sanpaolo  
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry

*A cura di:*

Ilaria Sangalli

*Database management:*

Angelo Palumbo

## Executive summary

**Si conferma positiva la performance di export dei distretti tradizionali lombardi nel terzo trimestre del 2017. La crescita tendenziale ammonta al 6,8% a valori correnti, circa due punti al di sopra della media distrettuale nazionale.** In termini cumulativi (periodo gennaio-settembre 2017), l'incremento di export è pari al 6,1%.

**I buoni risultati derivano da un forte traino dei mercati maturi, +6,7% nel terzo trimestre.** In ordine di rilevanza del contributo alla crescita dell'export lombardo<sup>1</sup>, spiccano Germania (dove le vendite sono cresciute dell'11,3% tra luglio e settembre 2017), Francia (+6,7%), Stati Uniti (+12,1%) e Spagna (+6,5%). **In crescita sostenuta anche le esportazioni destinate ai nuovi mercati (+6,8%, sempre nel terzo trimestre)**, che ad oggi rappresentano circa un terzo delle vendite complessive dell'aggregato distrettuale lombardo. I contributi più importanti sono giunti da Cina (dove l'export lombardo è cresciuto del 23,1%), Federazione russa (+15,5%), Romania (+18,4%), Turchia (+11,2%), Repubblica ceca (+5,6%), Ungheria (+9%), India (+9,7%).

La performance positiva si presenta diffusa a livello territoriale e di specializzazione settoriale, andando a toccare 16 distretti fra i 23 di matrice tradizionale qui analizzati. Nella parte alta della classifica trimestrale rientrano: un distretto del **legno** (Legno di Casalasco-Viadanese +20,6%), otto distretti della **metalmecanica** (Metalli di Brescia +17,8%, Metalmeccanica di Lecco +14,3%, Macchine per la concia della pelle di Vigevano +13%, Metalmeccanico del Basso Mantovano +10,6%, Meccanica strumentale di Bergamo +9,3%, Lavorazione dei metalli Valle dell'Arno +6,3%, Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane +4,4%, Meccanica strumentale del Bresciano +3,9%), quattro distretti dell'**alimentare** (Carni e salumi di Cremona e Mantova +19,2%, Lattiero-caseario lombardo +14%, Vini e distillati del Bresciano +9,1%, Riso di Pavia +5,1%), due distretti del **tessile-abbigliamento** (Abbigliamento-tessile gallaratese +3%, Tessile-abbigliamento della Val Seriana +1,9%) e un distretto della **gomma** (Gomma del Sebino bergamasco +14,9%).

**Anche le esportazioni dei poli tecnologici lombardi si sono mostrate in crescita nel terzo trimestre 2017, nell'ordine di un +10,3% a valori correnti**, per un incremento complessivo del 19,2% nei primi nove mesi dell'anno. L'evoluzione positiva delle vendite estere ha riguardato tre poli su quattro, con intensità differenti. In testa il Polo farmaceutico lombardo (+18,4% nel trimestre luglio-settembre), seguito da Biomedicale di Milano (+10,8%) e Polo Ict di Milano (+4,5%).

---

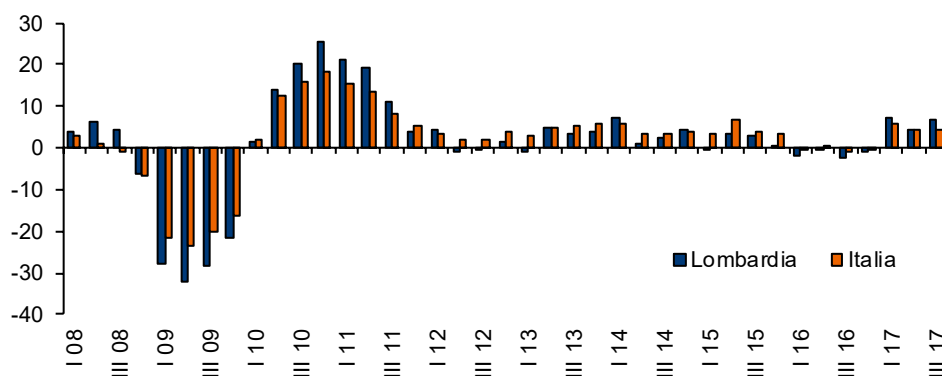
<sup>1</sup> La rilevanza dei mercati, per un distretto o per l'intero aggregato distrettuale lombardo, non deriva solo dalla variazione tendenziale delle esportazioni (dati riportati in parentesi) ma anche dal peso di ciascun mercato sul totale delle esportazioni (di un singolo distretto o dell'aggregato distrettuale regionale).

## I 23 distretti tradizionali e i 4 poli tecnologici della Lombardia

### 1. L'export dei distretti tradizionali

L'aggiornamento dei dati congiunturali di export restituisce una performance positiva per i distretti tradizionali della Lombardia nel terzo trimestre 2017: la crescita tendenziale ammonta al 6,8% a valori correnti, circa due punti al di sopra della media distrettuale nazionale. In termini cumulativi (periodo gennaio-settembre 2017), l'incremento di export è pari al 6,1%.

Fig. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti a confronto (var. % tendenziali)

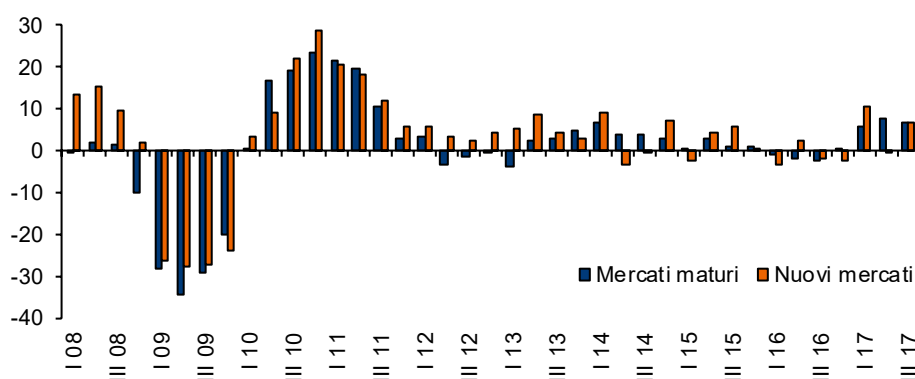


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Si conferma in crescita l'export destinato ai mercati maturi, nell'ordine di un +6,7% tendenziale. Una dinamica molto simile si è registrata in corrispondenza delle vendite destinate ai nuovi mercati (+6,8%, dopo il lieve calo del trimestre aprile-giugno), che rappresentano circa un terzo delle vendite complessive dell'aggregato distrettuale lombardo.

#### I mercati di sbocco

Fig. 2 – Export dei distretti della Lombardia verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Germania, Francia, Stati Uniti e Spagna si confermano in cima alla lista dei **mercati maturi** dove le vendite sono risultate particolarmente dinamiche, nel trimestre luglio-settembre (si veda il *ranking* dei mercati di sbocco riportato in Tabella 1): l'incremento delle esportazioni è stato pari all'11,3% in Germania (di entità simile in termini cumulativi, +11,1%), al 6,7% in Francia (+4,9% nel complesso dei primi tre trimestri), al 12,1% negli Stati Uniti (+11,8% nel periodo gennaio-settembre) e al 6,5% in Spagna (+6% in termini cumulativi). Positiva anche la

performance di export verso la Svizzera (+3,9% nel terzo trimestre e +3,3% nel complesso dei primi tre trimestri) e l'Austria (+5,3% nel terzo trimestre e +6,8% su base cumulativa).

Fra i **nuovi mercati**, invece, spiccano i risultati di vendita in Cina: +23,1% nel trimestre luglio-settembre (+18,4% in termini cumulativi). Crescita a due cifre anche per le esportazioni dirette nella Federazione russa (+15,5% nel terzo trimestre e +22,1% nel periodo gennaio-settembre) e in Romania (+18,4% tra luglio e settembre e +13,1% su base cumulativa). Accelerazione per l'export diretto in Turchia (+11,2% nel trimestre luglio-settembre), dopo una prima metà dell'anno su ritmi di crescita meno intensi (+2,3% il dato cumulativo gennaio-settembre). Da segnalare anche la performance di esportazione in Repubblica Ceca (+5,6% nel terzo trimestre e +8,5% su base cumulativa), Ungheria (+9% l'incremento tra luglio e settembre, +1,5% soltanto nel complesso dei primi tre trimestri), India (+9,7% nel trimestre luglio-settembre e +5% in termini cumulativi).

Tab. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali

	PESO 2016	Milioni di euro			Var. % tendenziali			Var. % Gen-sett 2017 su Gen-sett 2008
		Anno 2016	Gen-sett 2017	3° trim. 2017	Anno 2016	Gen-sett 2017	3° trim. 2017	
Totale export, di cui:	100,0	22.017,0	17.320,3	5.598,1	-1,3	6,1	6,8	5,4
Germania	18,5	3.775,5	3.162,5	1.014,7	-0,1	11,1	11,3	12,5
Francia	11,2	2.350,2	1.854,6	557,2	-5,5	4,9	6,7	-14,2
Stati Uniti	6,1	1.418,8	1.136,8	374,3	-2,3	11,8	12,1	48,8
Spagna	5,1	1.088,6	873,0	273,1	5,7	6,0	6,5	-15,7
Regno Unito	4,4	1.007,0	744,0	240,7	-3,1	-0,4	-2,2	1,5
Svizzera	3,9	880,8	675,7	214,1	-5,6	3,3	3,9	20,2
Cina	3,1	671,2	568,8	207,7	7,1	18,4	23,1	62,4
Polonia	2,9	618,9	512,0	166,1	0,4	10,8	9,2	19,0
Austria	2,5	559,8	445,5	141,4	4,0	6,8	5,3	-0,7
Paesi Bassi	2,6	581,7	438,1	134,2	6,1	-0,6	-5,4	8,8
Federazione russa	1,9	394,3	339,0	126,5	-9,3	22,1	15,5	-43,2
Belgio	2,3	522,8	381,7	122,8	-0,1	-4,4	3,7	-6,8
Turchia	1,9	453,4	357,2	113,7	1,6	2,3	11,2	31,1
Romania	1,4	324,6	269,8	93,9	-5,1	13,1	18,4	18,3
Repubblica Ceca	1,5	331,7	266,8	83,5	0,9	8,5	5,6	23,2
Algeria	0,7	496,3	170,3	82,2	-10,0	-53,9	-29,7	-52,4
Ungheria	1,5	323,8	249,7	80,5	4,7	1,5	9,0	73,2
Hong Kong	1,1	252,5	186,7	64,7	11,9	-0,3	-11,0	22,2
Messico	0,9	228,2	174,9	62,0	10,7	-0,2	16,3	57,1
Svezia	1,3	255,6	205,0	59,1	2,3	8,3	1,9	-0,5
India	0,8	207,2	164,7	57,9	-6,7	5,0	9,7	17,9
Portogallo	1,2	250,9	195,4	57,6	10,0	9,3	4,0	9,8
Giappone	0,9	210,0	164,7	55,8	6,1	9,0	-6,0	38,1
Croazia	0,8	162,9	140,0	48,6	5,2	17,7	27,0	71,3
Slovenia	0,9	176,2	148,7	48,3	-0,8	16,1	19,2	25,4
Australia	0,7	165,3	121,1	43,6	-0,7	3,9	8,4	2,0
Slovacchia	0,8	171,4	139,6	42,2	4,4	9,3	15,9	39,5
Danimarca	0,8	174,2	133,7	41,1	-2,6	1,4	6,5	-17,2
Canada	0,9	149,1	134,1	40,5	-19,1	26,3	7,5	26,2
Emirati Arabi Uniti	1,0	237,0	151,2	40,1	-12,0	-15,4	-39,2	-13,7

Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel terzo trimestre 2017. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

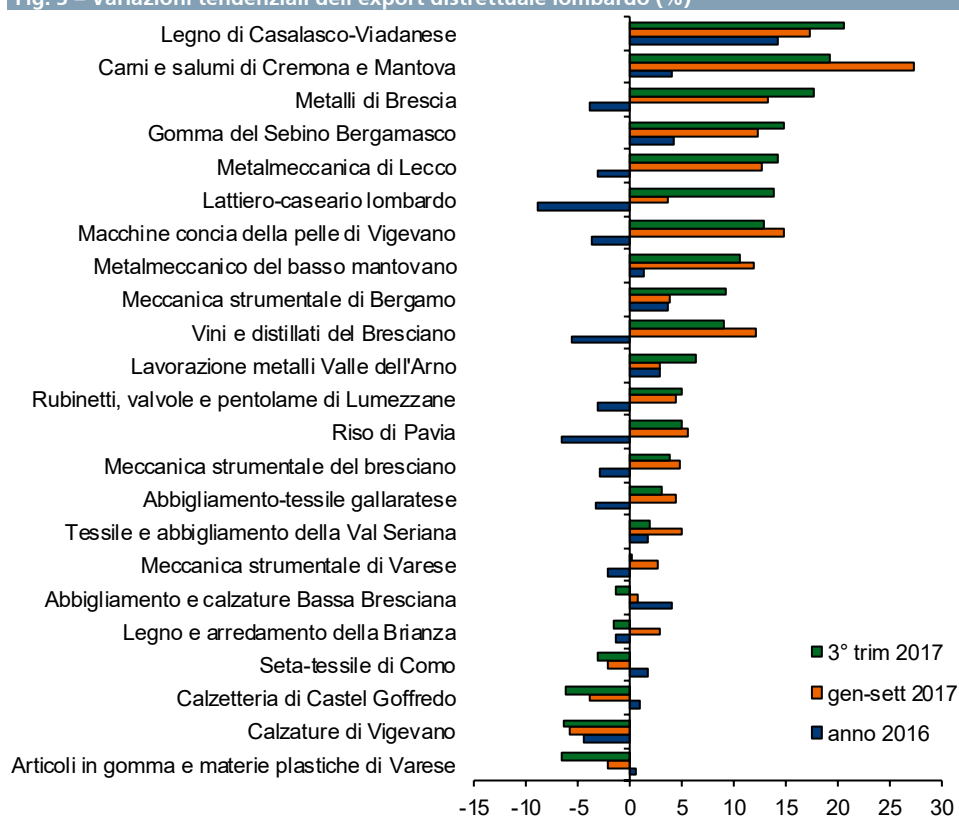
Sono sedici (su ventitré) i distretti dell'aggregato lombardo che hanno registrato una crescita delle esportazioni nel terzo trimestre 2017. In testa alla classifica in Figura 3, realizzata sulla base delle variazioni tendenziali percentuali, compare il distretto del **Legno di Casalasco-Viadanese**. Si tratta di una realtà di dimensioni ridotte, se misurate in termini di controvalore delle merci esportate (il peso sulle esportazioni distrettuali lombarde risulta inferiore all'1%) ma che sta dando prova di buon dinamismo: +20,6% l'incremento dell'export nel trimestre luglio-settembre

La classifica distrettuale: i  
distretti migliori ...

e +17,4% su base cumulativa, grazie a importanti mercati come Germania, Austria, Francia, Stati Uniti. Da segnalare anche l'espansione delle vendite distrettuali sul mercato di Taiwan, secondo per contributo alla crescita dell'export nei primi tre trimestri del 2017. Aumento delle esportazioni su ritmi sostenuti anche per i due distretti alimentari delle **Carni e salumi di Cremona e Mantova** (+19,2% nel terzo trimestre e +27,4% in termini cumulativi), dove il traino è giunto da Giappone, Hong Kong, Spagna, Austria, Francia, Germania e **Lattiero-caseario lombardo** (+14% nel trimestre luglio-settembre, +3,7% nel complesso dei primi tre trimestri 2017), che ha beneficiato di risultati brillanti nei Paesi Bassi, in Germania, Polonia e Francia (limitatamente al terzo trimestre). Crescita a due cifre dell'export anche per quattro distretti della metalmeccanica, ad iniziare dai **Metalli di Brescia** (+17,8% nel terzo trimestre e +13,3% su base cumulativa), dove spiccano i contributi di Germania, Francia, Polonia e Spagna. A fare da traino, dal punto di vista merceologico, le lavorazioni di metalli non ferrosi e siderurgia, seguite da prodotti in metallo, lavorazioni a freddo, carpenteria metallica e fonderie. Sono invece le lavorazioni di meccanica ad aver agito da catalizzatore per le esportazioni del distretto della **Metalmeccanica di Lecco** (che sono cresciute del 14,3% nel trimestre luglio-settembre e del 12,7% nel complesso dei primi tre trimestri), insieme a lavorazioni a freddo dell'acciaio, viti-bullonerie-posateria-pentolame, prodotti in metallo, carpenteria metallica. La Germania figura sempre in cima alla classifica dei mercati di sbocco distrettuali per controvalore esportato, oltre ad essersi distinta per contributo alla crescita dell'export di metalmeccanica lecchese, sia nel terzo trimestre che su base cumulativa. Da segnalare anche la buona performance di vendita sui mercati francese e cinese. Particolarmente diversificate, dal punto di vista del raggio di esportazione, le vendite del distretto delle **Macchine per la concia della pelle di Vigevano** (in crescita del 13% nel terzo trimestre e del 14,9% in termini cumulativi). Di rilievo i contributi di Messico, Regno Unito, Vietnam, Indonesia, Stati Uniti. Nel distretto **Metalmeccanico del Basso Mantovano** (che ha messo a segno +10,6% di export nel terzo trimestre e +11,9% nel complesso dei primi nove mesi 2017) è proseguito il trend positivo delle vendite di organi di trasmissione, impianti di sollevamento/trasporto, carpenteria metallica. Si è inoltre consolidato lo slancio di ripresa delle esportazioni di macchine agricole. In termini di mercati di sbocco, i più trainanti risultano Germania, Federazione russa, Polonia, Austria, Belgio. Tra i best performer, si annovera anche la **Gomma del Sebino bergamasco**, che ha visto le vendite estere crescere del 14,9% nel trimestre luglio-settembre 2017 e del 12,3% su base cumulativa. Determinante il contributo del mercato tedesco, la cui domanda alimenta quasi la metà delle esportazioni complessive del distretto. Seguono nel ranking in Figura 3 otto distretti che hanno registrato un incremento delle vendite inferiore al 10%, nel terzo trimestre. Nella **Meccanica strumentale di Bergamo**, la performance complessiva (+9,3% nel trimestre luglio-settembre e +3,8% in termini cumulativi) è frutto di buoni risultati su una pluralità di mercati maturi (ad iniziare da Francia e Regno Unito) ed emergenti: da segnalare l'espansione delle vendite in Messico e nella Federazione russa, che parzialmente compensa il rallentamento dell'export in Cina, Polonia, Arabia Saudita. In lieve ripresa, nel terzo trimestre 2017, l'export diretto in Turchia e in India, anche se la performance su tali mercati resta negativa nel complesso dei primi tre trimestri dell'anno. Per contro, la Federazione russa figura come il principale fautore della crescita delle esportazioni di vino del distretto **Vini e distillati del Bresciano** (+9,1% nel periodo luglio-settembre e +12,2% su base cumulativa), seguita a distanza da Germania, Regno Unito e Giappone. Sono invece gli Stati Uniti ad aver agito da leva sui risultati di export del distretto **Lavorazione dei metalli Valle dell'Arno** (+6,3% nel terzo trimestre e +2,9% nel complesso dei primi nove mesi). Contributi positivi sono giunti anche da Paesi Bassi, Svizzera, Germania e Francia. Dal punto di vista della specializzazione produttiva, si è osservata una ripresa delle vendite di carpenteria metallica (anche se la performance resta negativa nel complesso dei primi nove mesi 2017), che va ad aggiungersi al trend positivo delle esportazioni di coltelleria-posateria-pentolame. Ancora un risultato negativo, invece, per l'export di prodotti in metallo. Il distretto dei **Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane** ha registrato una crescita delle esportazioni del 5,1% nel terzo trimestre 2017 (+4,4% in termini cumulativi), grazie al contributo primario di Stati Uniti, Germania e Francia. Più dinamiche le vendite di

coltelleria-posateria-pentolame, rispetto a quelle, comunque in crescita, di rubinetteria. Francia e Regno Unito sono invece alla base della crescita delle esportazioni di **Riso di Pavia** (+5,1% nel trimestre luglio-settembre e +5,6% su base cumulativa), insieme ai contributi minori di Austria, Turchia, Germania. Particolarmente eterogenea la fotografia dei mercati di export del distretto della **Meccanica strumentale del Bresciano**, con un buon mix di mercati maturi ed emergenti. La crescita del terzo trimestre 2017 (+3,9%, a fronte di un incremento su base cumulativa pari al 4,7%) è tuttavia da ricondursi, perlopiù, ad una espansione sostenuta delle vendite negli Stati Uniti. Le esportazioni di **Abbigliamento-tessile gallaratese** (+3% nel periodo luglio-settembre e 4,5% nel complesso dei primi nove mesi del 2017) hanno invece beneficiato del traino di una pluralità di mercati di sbocco, ad iniziare da Svizzera, Stati Uniti, Federazione russa, Cina, Portogallo, Germania, Francia, Turchia. Crescita sostenuta per l'export di maglieria esterna, solo moderata per i tessuti in cotone. In contrazione nel terzo trimestre (ma non su base cumulativa), l'export di abbigliamento. La componente dell'abbigliamento ha mostrato segnali di difficoltà anche nel distretto del **Tessile-abbigliamento della Val Seriana** (dove le esportazioni sono cresciute dell'1,9% nel terzo trimestre, per un dato cumulativo pari al 5,1%), a fronte di un buon dinamismo delle vendite di filati in cotone e tessuti in cotone. La spinta maggiore è giunta dal mercato spagnolo, insieme a Germania e Portogallo.

Fig. 3 – Variazioni tendenziali dell'export distrettuale lombardo (%)



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni tendenziali del terzo trimestre 2017. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Le vendite del trimestre luglio-settembre hanno registrato, invece, risultati di sostanziale stabilità nel distretto della **Meccanica strumentale di Varese** (+0,3%, per un complessivo di +2,6% nei primi nove mesi). L'aumento dell'export di macchine tessili e per materie plastiche è riuscito a compensare il calo delle vendite di macchine utensili. Una polarizzazione dei risultati è visibile anche sul fronte dei mercati di sbocco: risultati brillanti di export si sono registrati negli

emergenti, ad iniziare da Federazione russa, Cina e Turchia, a fronte di vendite meno dinamiche nei principali mercati maturi di riferimento per il distretto, come gli Stati Uniti.

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti industriali della Lombardia

	PESO 2016	Milioni di euro			Var. % tendenziali			Var. % Gen-sett 2017 su Gen-sett 2008
		Anno 2016	Gen-sett 2017	3° trim. 2017	Anno 2016	Gen-sett 2017	3° trim. 2017	
Totale export, di cui:	100,0	22.015,0	17.320,3	5.598,1	-1,3	6,1	6,8	5,4
Metalli di Brescia	13,6	3.000,0	2.541,4	822,9	-3,8	13,3	17,8	-9,4
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	14,1	3.107,4	2.458,2	782,4	-3,0	4,4	5,1	3,7
Meccanica strumentale di Bergamo	10,5	2.307,1	1.771,1	610,9	3,7	3,8	9,3	19,8
Metalmeccanica di Lecco	10,3	2.261,9	1.865,1	584,8	-3,1	12,7	14,3	15,7
Legno e arredamento della Brianza	8,6	1.892,5	1.403,5	437,1	-1,3	2,9	-1,5	12,2
Seta-tessile di Como	6,3	1.392,3	1.000,0	313,7	1,7	-2,1	-3,0	-1,4
Meccanica strumentale di Varese	4,5	984,9	725,0	227,7	-2,1	2,6	0,3	5,7
Meccanica strumentale del bresciano	4,1	892,0	666,5	224,0	-2,9	4,7	3,9	10,0
Metalmeccanico del basso mantovano	3,8	827,4	717,4	198,5	1,5	11,9	10,6	7,5
Lattiero-caseario lombardo	3,3	733,1	570,3	191,4	-8,8	3,7	14,0	31,9
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	3,6	797,3	596,9	177,7	0,5	-2,2	-6,6	14,7
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	2,0	443,2	350,8	146,0	4,0	0,9	-1,3	4,2
Abbigliamento-tessile gallaratese	2,4	533,5	410,2	131,9	-3,2	4,5	3,0	-3,3
Calzetteria di Castel Goffredo	2,1	469,9	322,1	128,1	1,0	-3,7	-6,1	-16,4
Gomma del Sebino Bergamasco	2,1	454,9	389,2	126,2	4,2	12,3	14,9	62,4
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	2,3	503,9	390,5	121,6	1,7	5,1	1,9	-20,7
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	2,2	489,1	377,0	116,7	3,0	2,9	6,3	1,2
Carni e salumi di Cremona e Mantova	0,9	188,6	169,4	61,9	4,0	27,4	19,2	54,5
Macchine concia della pelle di Vigevano	1,0	218,4	177,9	60,7	-3,7	14,9	13,0	18,7
Riso di Pavia	0,9	200,8	158,4	49,7	-6,6	5,6	5,1	-25,7
Vini e distillati del Bresciano	0,5	109,7	92,1	31,7	-5,5	12,2	9,1	22,1
Legno di Casalasco-Viadanese	0,5	107,6	92,6	29,4	14,3	17,4	20,6	5,5
Calzature di Vigevano	0,5	101,5	74,4	23,1	-4,5	-5,7	-6,4	-30,5

Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel terzo trimestre 2017. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

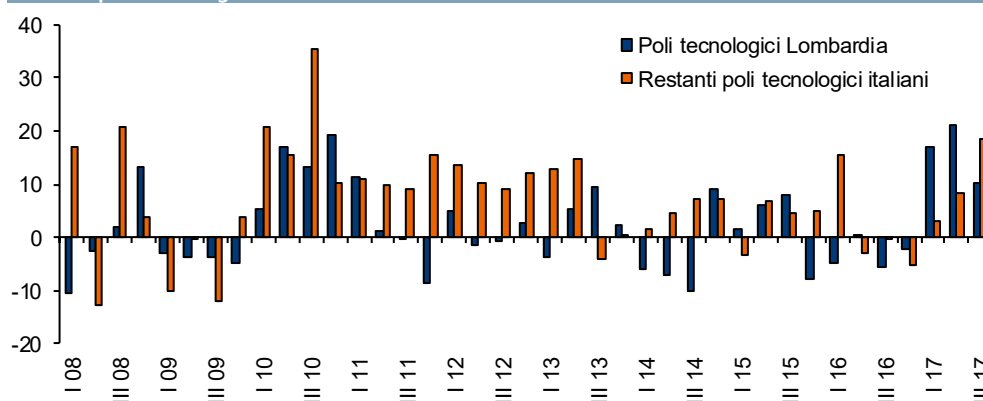
Nella parte bassa del *ranking* in Figura 3 si concentrano, infine, i distretti che si sono caratterizzati per risultati di export in territorio negativo nel terzo trimestre 2017. Tuttavia, è necessario distinguere tra le realtà che mostrano una performance negativa anche su base cumulativa (complesso dei primi nove mesi 2017) e quelle che, invece, hanno scontato un rallentamento delle vendite circoscritto al trimestre luglio-settembre. È il caso, questo, dell'**Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana** (-1,3% nel terzo trimestre, +0,9% su base cumulativa) e del **Legno-arredamento della Brianza** (-1,5% nel periodo luglio-settembre, +2,9% nei primi tre trimestri). Nel distretto bresciano, le buone performance di export di maglieria esterna non sono riuscite a compensare il calo delle vendite dei prodotti *core*, ovvero calzature e abbigliamento. In calo l'export verso tutti i principali mercati di sbocco, fatta eccezione per Germania e Cina. Una buona performance sul mercato cinese si rileva anche in corrispondenza del distretto brianzolo del legno-arredo. Tuttavia, nel terzo trimestre 2017 è venuto a mancare il traino di altri importanti sbocchi commerciali, ad iniziare da Stati Uniti, Francia, Germania, Regno Unito, Federazione russa, Emirati Arabi Uniti. Chiudono la classifica i distretti **Seta-tessile di Como** (-3% nel terzo trimestre 2017, per una contrazione cumulata del 2,1%), **Calzetteria di Castel Goffredo** (-6,1% nel trimestre luglio-settembre, -3,7% nel complesso dei primi nove mesi), **Calzature di Vigevano** (-6,4% nel periodo luglio-settembre e -5,7% su base cumulativa), **Articoli in gomma e materie plastiche di Varese** (-6,6% nel terzo trimestre, -2,2% il risultato cumulativo). Nel caso del distretto comasco, sono state le vendite di abbigliamento a penalizzare il risultato complessivo, a fronte di una sostanziale stabilità (sui livelli 2016) dell'export di tessuti in seta. Particolarmente eterogenee anche le performance dal punto di vista geografico: in calo le esportazioni in Francia, Germania, Svizzera, Regno Unito, in crescita quelle destinate a Spagna, Stati Uniti e Cina. Il calo dell'export di



calzetteria di Castel Goffredo si presenta invece ampiamente generalizzato ai primari mercati di sbocco del distretto, fatta eccezione per la Croazia. Le esportazioni di calzature di Vigevano scontano il calo persistente della domanda su due importanti mercati di riferimento, quali Stati Uniti ed Emirati Arabi Uniti. Infine, il mercato francese continua a rappresentare il principale elemento di freno alle vendite di articoli in gomma e materie plastiche del distretto varesino, accanto a performance poco brillanti anche in Spagna, Belgio, Stati Uniti.

## 2. L'export dei poli tecnologici

Fig. 4 - Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): confronto fra poli tecnologici lombardi e restanti poli tecnologici italiani



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Anche le esportazioni dei poli tecnologici lombardi si sono mostrate in crescita nel terzo trimestre 2017, nell'ordine di un +10,3% a valori correnti (Fig.4), per un incremento complessivo del 19,2% nei primi nove mesi dell'anno. L'evoluzione positiva delle vendite estere, nel periodo luglio-settembre, ha riguardato tre poli su quattro, e con intensità differenti. In testa, sia per entità della variazione tendenziale che per ammontare del controvalore di merci esportate, il **Polo farmaceutico lombardo**, dove l'incremento dell'export è stato del 18,4% (+32% nel complesso dei primi nove mesi). In forte crescita le vendite di medicinali e preparati farmaceutici. A fare da traino, dal punto di vista dei mercati di sbocco, ancora gli Stati Uniti. Segue nella classifica il **Biomedicale di Milano** (+10,8% l'incremento di export nel terzo trimestre e +13,4% su base cumulativa), dove invece sono stati i mercati francese e tedesco a fare la differenza sugli altri. Si osserva un buon dinamismo delle vendite di entrambe le produzioni del polo, ovvero apparecchiature elettromedicali e forniture medico/dentistiche. In crescita moderata le esportazioni del **Polo Ict di Milano** (+4,5% nel periodo luglio-settembre 2017 e +4,7% in termini cumulativi). Ancora in calo le vendite di elettronica, specializzazione primaria, compensate però dalla buona dinamica dell'export di apparecchiature per le TLC, computer e unità periferiche. Trainano Svizzera e Paesi Bassi. Si registra, infine, un nuovo calo dell'export del **Polo aeronautico di Varese** nel terzo trimestre 2017 (dopo un secondo trimestre di lieve ripresa), nell'ordine del -9,1%, che è da ricondursi ad una pluralità di mercati di sbocco, come Australia, Francia, Regno Unito, Cina. La contrazione delle vendite ammonta a -10,5% su base cumulativa (primi tre trimestri).

Tab. 3 – Le esportazioni dei poli tecnologici della Lombardia

	PESO 2016	Milioni di euro			Var. % tendenziali			Var. % Gen-sett 2017 su Gen-sett 2008
		Anno 2016	Gen-sett 2017	3° trim. 2017	Anno 2016	Gen-sett 2017	3° trim. 2017	
Totale export, di cui:	100,0	9.656,2	5.610,2	2.535,5	-3,0	19,2	10,3	28,0
Polo farmaceutico lombardo	46,7	4.513,9	4.346,6	1.317,9	9,8	32,0	18,4	90,1
Polo Ict di Milano	34,5	3.329,1	2.519,0	848,4	-2,8	4,7	4,5	-10,9
Polo aeronautico di Varese	12,0	1.156,1	759,4	204,7	-36,2	-10,5	-9,1	-13,3
Biomedicale di Milano	6,8	657,1	520,7	164,5	8,3	13,4	10,8	39,6

Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel periodo gennaio-settembre 2017. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 4 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali

	PESO 2016	Milioni di euro			Differenze (milioni di euro)			Diff. (mil. di euro) fra Gen-sett 2017 e Gen-sett 2008
		Anno 2016	Gen-sett 2017	3° trim. 2017	Anno 2016	Gen-sett 2017	3° trim. 2017	
Totale export, di cui:	100,0	9.656,2	8.145,7	2.535,5	-297,1	1.140,7	766,9	1.784,0
Stati Uniti	9,9	960,7	1.184,0	522,8	-5,9	503,0	40,6	669,9
Svizzera	10,9	1.052,5	859,2	321,7	-111,3	86,2	28,3	493,4
Germania	10,6	1.023,4	631,8	179,5	-1,8	-144,0	-49,6	-114,9
Regno Unito	4,6	442,2	397,9	147,6	-31,6	73,5	-15,1	77,0
Francia	7,1	689,6	396,8	128,8	-218,7	-139,2	26,8	-484,8
Giappone	4,2	402,7	256,5	41,7	31,2	-49,2	-35,3	100,7
Spagna	3,0	293,9	244,4	76,8	34,6	27,5	21,5	-130,3
Paesi Bassi	2,6	247,5	233,1	80,5	-118,8	34,1	23,9	-86,9
Cina	4,9	472,9	207,4	75,0	101,7	-124,0	-47,8	104,1
Federazione russa	1,4	137,4	189,1	83,0	-26,3	87,9	26,5	129,3
Singapore	2,3	223,2	176,0	57,5	169,0	23,3	-30,0	101,7
Belgio	1,9	187,6	151,0	49,4	-18,3	10,4	15,0	-8,4
Malaysia	1,4	130,8	132,1	68,7	61,4	34,8	2,1	89,9
Brasile	1,6	149,8	121,0	38,2	-17,0	11,5	5,4	-18,1
Grecia	1,6	150,9	119,0	45,4	-11,3	2,3	-9,1	1,2
Austria	1,7	160,2	115,5	31,8	-3,1	-10,3	9,4	44,0
Hong Kong	1,5	147,9	96,6	27,7	15,8	-7,0	-7,2	38,2
Repubblica di Corea	1,6	152,3	89,0	29,0	58,8	0,3	9,8	4,7
India	1,1	105,3	87,5	34,4	-6,4	5,2	4,0	-12,4
Malta	1,3	129,8	82,9	27,1	-0,6	-17,6	-0,5	64,7
Ungheria	0,9	83,7	74,8	28,9	-6,8	14,1	5,3	25,4
Polonia	1,1	103,2	74,3	22,2	18,5	-2,5	8,8	-7,4
Filippine	0,6	61,8	66,3	24,6	16,0	20,0	-5,5	55,3
Turchia	0,9	88,8	60,7	18,7	-59,3	-6,5	1,3	-55,3
Israele	1,4	137,9	56,8	19,2	-159,5	-63,3	5,9	25,1
Portogallo	0,6	61,3	56,4	15,3	6,9	11,6	10,0	-32,0
Romania	0,6	61,6	52,9	21,1	6,1	8,3	3,0	-2,9
Taiwan	0,6	57,9	50,4	20,1	36,7	9,6	-2,0	8,2
Repubblica Ceca	0,6	55,1	48,3	16,4	0,3	7,8	6,8	12,3
Australia	2,3	217,4	47,2	22,9	81,5	-103,7	-29,3	-29,9

Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel periodo gennaio-settembre 2017. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare)<sup>2</sup>, 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2017 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2017 con i dati definitivi del 2016. Le variazioni calcolate per il 2016 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2016 e dati definitivi del 2015.

---

<sup>2</sup> L'elenco dei distretti mappati da Intesa Sanpaolo è stata rivisto in occasione dell'Ottava edizione del Rapporto "Economia e finanza dei distretti", dicembre 2015. A questo proposito si rimanda all'approfondimento "La nuova mappa dei distretti tradizionali italiani", (pp. 39-44).

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*  
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*  
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*  
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*  
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*  
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*  
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*  
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*  
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*  
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*  
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*  
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*  
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*  
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*  
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*  
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*  
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*  
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*  
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*  
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*  
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*  
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*  
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*  
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*  
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*  
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*  
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*  
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*  
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*  
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*  
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*  
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*  
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*  
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*  
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*  
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*  
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Gennaio 2018*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Settimo numero: *Dicembre 2017*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
<b>Servizio Industry &amp; Banking</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Industry</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lavinia Stoppani	0280215569	lavinia.stoppani@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis (sede di Bologna)	0516453889	carla.saruis@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Banking</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
<b>Local Public Finance</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 12 dicembre 2017

**Editing:** Elisabetta Ciarini

## Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.